

Direttore

Maria Valeria INGEGNO

École Pratique des Hautes Études, Sorbonne, Paris

Comitato scientifico

Benedetto CLAUSI

Università della Calabria

Sophie DELMAS

Affiliata al Centre National de la Recherche Scientifique, Paris

Adele MONACI CASTAGNO

Università degli Studi di Torino

Michel Yves PERRIN

École Pratique des Hautes Études, Paris

Dominique POIREL

Centre National de la Recherche Scientifique, Paris

Emanuela PRINZIVALLI

Sapienza Università di Roma

Lydwine SCORDIA

Università di Rouen

Anja VAN ROMPAEY

Università di Bruxelles

PERCORSI DI ESEGESI ANTICA E MEDIEVALE



Sic ergo efficitur ut culturae diligentia exiguum semen, uerbi causa, sinapis, quod est minimum omnium, efficiatur maius omnibus oleribus et fiat arbor, ita ut ueniant uolatilia caeli et habitent in ramis eius.

Origene, *Homélies sur l'Exode* I

Ciò che dall'evangelista Matteo (Mt 13,31–32) veniva presentato come il regno dei cieli — a partire dall'immagine di un granello di senape che si sviluppa, diviene albero e attira così gli uccelli del cielo — nell'esegesi dell'alessandrino Origene diviene in maniera originale la parola della Scrittura, pronta a moltiplicarsi e ad arricchirsi proporzionalmente all'impegno dell'esegeta-agricoltore, nonché ad attirare alla sua regola di vita dialettici e retori.

La continuità fra due periodi essenziali nell'ambito della produzione esegetica, l'epoca dei Padri e il Medioevo, viene considerata in questa collezione come implicita, in quanto comunque fondata sulla stessa ricchissima produzione patristica.

I volumi della collana si indirizzano non solo a un pubblico di ricercatori e studiosi di tutti i paesi, ma anche ai lettori colti, nell'intento di rispondere alle esigenze di approfondimento di quanti si avvicinano per la prima volta all'esegesi — con la sua foresta di affascinanti e misteriosi significati — e/o alle edizioni dei testi.

La lira di Davide

Esegesi e riscritture dei Salmi
dall'Antichità al Medioevo

a cura di

Daniele Tripaldi

con la collaborazione di
Tommaso Interi

Prefazione di

Maria Valeria Ingegno

Contributi di

Miriam Bettini, Gian Domenico Cova, Davide Dainese
Vera Fravventura, Mariagnese Giusto, Maria Valeria Ingegno
Giacomo Mariani, Camillo Neri, Elena Orlandi, Lorenzo Perrone
Claudio Pierantoni, Pietro Rosa, Eliana Stori, Stefano Tampellini
Daniele Tripaldi, Christian Trottman





Aracne editrice

www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

Copyright © MMXVIII
Gioacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

www.gioacchinoonoratieditore.it
info@gioacchinoonoratieditore.it

via Vittorio Veneto, 20
00020 Canterano (RM)
(06) 45551463

ISBN 978-88-255-1483-4

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: giugno 2018

In memoria di Luciana Mortari
(suor Maria Maddalena)

ἐν νεκροῖς ἐλεύθερος
(*Sal* 87, 5 LXX)

Indice

- 11 Prefazione
 Maria Valeria Ingegno
- 17 Introduzione
 Daniele Tripaldi
- 19 I *Salmi* e il Salterio in età contemporanea. Fra esegesi e alternanza di paradigmi ermeneutici
 Gian Domenico Cova
- 29 Il salmo 90. Testo, *topoi*, paralleli
 Camillo Neri
- 65 Il salmo 139. Saggio di confronto fra le versioni greche e latine
 Miriam Bettini
- 109 Echi dei *Salmi* nelle *Odi di Salomone*
 Eliana Stori
- 131 L' "ultimo" Origene. La scoperta delle *Omellerie sui Salmi* nel *Codex Monacensis Graecus* 314
 Lorenzo Perrone
- 153 Il grido di Dio e il canto degli uomini. I *Salmi* e la tradizione innico-liturgica dello "gnosticismo sethiano"
 Daniele Tripaldi
- 173 Il salmo 54 fra polemica e agiografia. Ancora su interlocutori e fonti della *Vita Constantini* di Eusebio di Cesarea
 Davide Dainese

- 201 Sur la thématique des larmes dans quelques commentaires patristiques des *Psaumes*
Christian Trottmann
- 237 Il *Commento ai Salmi* di Cirillo Alessandrino. Questioni ecdottiche ed esegetiche
Pietro Rosa
- 271 Le citazioni dei *Salmi* nel *Commentarius in Leviticum* di Esichio di Gerusalemme. Una schedatura iniziale
Stefano Tampellini
- 283 Esegesi e omiletica nei *Tractatus in Psalmos*. Il salmo 15 dal *Codex Monacensis Graecus* 314 alla rielaborazione di Gerolamo
Elena Orlandi
- 307 Agostino e la “misericordia eterna” (*Salmi* 35; 56; 135)
Mariagnese Giusto
- 329 L’esegesi di Sant’Agostino ai salmi graduali. Note di filosofia e spiritualità
Claudio Pierantoni
- 361 *Floresque colligerem dulcissimos*. Tecniche compositive e uso delle fonti nell’*Enchiridion in Psalmos* di Alcuino di York
Vera Fravventura
- 391 Per un contributo alla tradizione manoscritta dei sermoni di Bernardino da Feltre. Il riscoperto testimone parziale di una predica su *Sal* 109, 4
Giacomo Mariani
- 411 *Elenco dei passi biblici citati* (a cura di T. Interi)

Prefazione

di MARIA VALERIA INGEGNO*

La raccolta di studi *La lira di Davide. Esegesi e riscritture dei Salmi dall'Antichità al Rinascimento*, curata da Daniele Tripaldi e presentata in questo volume dalla casa editrice Aracne, accoglie principalmente una serie di contributi di Storia della Letteratura cristiana antica che sono il frutto dell'impegno di Lorenzo Perrone e della sua brillante scuola. La raccolta — che si iscrive nell'ambito di un contesto di interesse relativamente recente orientato verso il libro dei *Salmi* e la sua esegesi — intende approfondire determinate tematiche e supplire a una assenza di ricerche a questo argomento¹. Nell'ambito di un

* École Pratique des Hautes Études, Paris.

¹ Si vedano tuttavia almeno in ambito greco i seguenti studi e/o edizioni recenti: *La chaîne paléstinienne sur le Psaume 118* (Origène, Eusèbe, Didyme, Apollinaire, Athanase, Théodoret), ed. M. HARL, vol. I (SC 189), Cerf, Paris 1972; *Psalmekommentare aus der Katenen überlieferung*, ed. E. MÜHLENBERG, 3 voll., Gruyter, Berlin, 1975–1978; P. NAUTIN, *Origène. Sa vie et son œuvre*, Beauchesne, Paris 1977, pp. 261–292; *Atanasio. Testi inediti dal commento ai Salmi di Atanasio*, a cura di G.M. VIAN, Institutum Patristicum Augustinianum, Roma 1978; G.M. VIAN, *Testi inediti dal commentario ai Salmi di Atanasio*, Institutum Patristicum Augustinianum, Roma 1978; ID., *Un'antologia esegetica bizantina sui Salmi con inediti di Atanasio e Giovanni Crisostomo*, ASE 6 (1989), pp. 125–149; ID., *Il De psalmodum titulis: l'esegesi di Atanasio tra Eusebio e Cirillo*, Orph. 12 (1991), pp. 93–132; ID., *La tradizione esegetica alessandrina sui Salmi: alla ricerca dell'Origene perduto*, in *Paideia cristiana*. Studi in onore di Mario Naldini, GEI, Roma, 1994, pp. 219–226; V. PERI, *Omellerie origeniane sui Salmi: contributo all'identificazione del testo latino*, Biblioteca apostolica vaticana, Città del Vaticano 1980; M.A. ROSSI, *Osservazioni sul commento ai Salmi di Cirillo edito da A. Mai*, Orph. 4 (1983), pp. 116–124; ID., *Ancora sul commento ai Salmi di Cirillo. A proposito di un recente lavoro sui commentari patristici al Salterio*, ASE 1 (1984), pp. 45–51; C. CURTI, *Eusebiana I: Commentarii in Psalmos*, Centro di Studi sull'Antico Cristianesimo, Catania 1987; *Origene. Omellerie sui Salmi*: Homiliae in Psalmos 36–37–38, a cura di E. PRINZIVALLI, Nardini Editore, Firenze 1991; Origène, *Homélies sur les Psaumes 36 à 38*, texte établi par E. PRINZIVALLI, introd., trad. et notes par H. CROUZEL et L. BRÉSARD, Cerf, Paris 1995; C. FERRARI TONIOLO, *Cyrrilliana in Psalmos. I frammenti del Commento ai Salmi di Cirillo di Alessandria nel codice Laudiano greco 42*, Centro di Studi sull'Antico Cristianesimo, Catania 2000; *Eusebio di Cesarea. Commento ai Salmi*, a cura di M.B. ARTIOLI, Città Nuova, Roma 2004; *Didimo il cieco. Lezioni sui Salmi. Il commento ai Salmi scoperto a Tura*, intr., trad. e note di E. PRINZIVALLI, Edizioni Paoline, Milano 2005; M.-J.

approccio di carattere principalmente filologico i vari contributi ci mostrano infatti — quanto alla materia salmica — l'esistenza di un'area culturale di scambi (o *koinè*) presente in Medio Oriente e nell'Europa sud-orientale, e spaziano così disinvoltura dal testo dei *Salmi* in lingua ebraica alla sua traduzione e commento in lingua greca e latina, senza disdegnare per questo riferimenti all'ebraico, all'aramaico, al siriano, all'egiziano.

Allo studio del Salterio in età contemporanea è dedicato ciononostante il primo contributo — introduttivo — di Gian Domenico Cova, che mostra come caratteristico del XX secolo il

RONDEAU, *Les commentaires patristiques du Psautier (III^e-V^e siècles)*, vol. 1, Pontificium Institutum Studiorum Orientalium, Roma 1982; G. DORIVAL, *Les chaînes exégétiques grecques sur les Psaumes. Contribution à l'étude d'une forme littéraire*, 4 voll., Peters, Leuven 1986-1995; Origene – Gerolamo. 74 Omelie sul libro dei Salmi, a cura di G. COPPA, Edizioni Paoline, Milano 1993; L. BOSSINA, *Note su alcuni frammenti di Cirillo di Alessandria sui Salmi recentemente editi*, RSLR 37 (2001), pp. 487-503; É. JUNOD, *Du danger d'écrire, selon Origène*, in *Origeniana Decima. Origen as Writer. Papers of the 10th International Origen Congress, University School of Philosophy and Education «Ignatianum»*, Kraków, Poland, 31 August-4 September 2009, a cura di S. KACZMAREK, H. PIETRAS, Peeters, Leuven-Paris-Walpole, MA 2011, pp. 91-108; M. MOLIN PRADEL, *Novità origeniane dalla Staatsbibliothek di Monaco di Baviera: il Cod. graec. 314*, Adamantius 18 (2012), pp. 16-40; M. MOLIN PRADEL, L. PERRONE, *Die Homilien des Origenes zu den Psalmen*, in *Das Alte Testament und sein Umfeld. Vom Babylonischen Talmud zu Lassos Bußpsalmen. Schätze der Bayerischen Staatsbibliothek*, Quaternio Verlag, Luzern 2013, pp. 85-87; L. PERRONE, «*Origenes rediuius*»: *La découverte des homélies sur les Psaumes dans le Cod. Gr. 314 de Munich*, REAug 59 (2013), pp. 55-93; *Origenes Werke. Dreizehnter Band: Die neuen Psalmenhomilien*. Eine kritische Edition des Codex Monacensis Graecus 314, Hrsg. L. PERRONE in Zusammenarbeit mit M. MOLIN PRADEL, E. PRINZIVALLI, A. CACCIARI, de Gruyter, Berlin 2015; L. PERRONE, *Riscoprire Origene oggi: prime impressioni sulla raccolta di omelie sui Salmi nel Codex Monacensis Graecus 314*, Adamantius 18 (2012), 41-58; ID., *Rediscovering Origen Today: First Impressions of the Newly Discovered Collection of Homilies on the Psalms*, in *Studia Patristica LVI*. Papers presented at the Seventeenth International Conference on Patristic Studies held in Oxford 2011, a cura di M. VINZENT, vol. 4: *Rediscovering Origen*, Peeters, Leuven-Paris-Walpole, MA 2013, pp. 103-122; ID., *Une nouvelle collection de 29 homélies d'Origène sur les Psaumes: le Codex Graecus 314 de la Bayerische Staatsbibliothek de Munich*, Medieval Sermon Studies 57 (2013), pp. 13-15; ID., *Origenes alt und neu: Die Psalmenhomilien in der neuentdeckten Münchner Handschrift*, ZAC 17 (2013), pp. 193-214; ID., *Aspetti dottrinali delle nuove omelie di Origene sui salmi: le tematiche cristologiche a confronto col Peri archôn*, TyV 55 (2014), pp. 209-243; F.X. RISCH, *Das Handbuch des Origenes zu den Psalmen: zur Bedeutung der zweiten Randkatene im Codex Vindobonensis theol. gr. 8*, Adamantius 20 (2014), pp. 36-48; L. LUGARESI, *Paradossi patristici: il popolo cristiano come "non-nazione". Una nota a margine di alcuni scritti di Erik Peterson e di Joseph Ratzinger*, Hermeneutica NS (2013), pp. 159-172; K. METZLER, *Tachygraphen-Fehler in den neu entdeckten Homilien des Origenes*, Adamantius 19 (2013), pp. 463-465; E. PRINZIVALLI, *Il Cod. Mon. Gr. 314, il traduttore ritrovato e l'imitatore*, Adamantius 20 (2014), pp. 194-216; *Origene commentatore dei Salmi: dai frammenti catenari al codice di Monaco*, a cura di L. PERRONE, C. BARILLI, Adamantius 20 (2014), pp. 5-286.

passaggio dall'approccio filologico e storico-critico della tradizione ottocentesca a quello letterario-contestuale attuale, che inquadra la sostanziale unità del libro dei *Salmi* e la presenza di varie fasi della sua composizione all'interno di sottosezioni che presuppongono una lettura messianica e sapienziale.

Lo studio di Camillo Neri si interroga invece sui *topoi* e i paralleli che caratterizzano il solo salmo 90. La filiazione da una *koinè* concettuale ed espressiva transetnica e transnazionale implica un confronto serrato fra il testo ebraico e la versione dei LXX nel quale vengono presentati i principali nodi strutturali, contestuali e storici del canto, nonché determinati motivi sapienziali.

Una messa in parallelo delle versioni greche e latine del solo salmo 139 viene operata da Miriam Bettini, la quale rileva la presenza di numerosi problemi di interpretazione determinati dalla presenza di aramaismi, *hapax* e termini rari e propone infine un confronto fra la versione ebraica del testo e le sue traduzioni greche e latine. Controversa la questione della datazione del salmo, probabilmente da considerarsi tarda a partire dalla presenza, ancora una volta, di aramaismi.

Le *Odi di Salomone* — uno scritto cristiano e pseudoepigrafo molto antico, di lingua greca e ispirato al vocabolario e alla riflessione giovannea — costituiscono invece l'oggetto del ricco studio di Eliana Stori. L'ampia conoscenza delle Scritture, di determinati temi, di tradizioni interpretative e di una simbologia che ricorre ad immagini e rimandi testuali ben precisi si spiegano agilmente attraverso una messa in parallelo del testo con la Bibbia di lingua ebraica, e presuppongono la presenza di un sostrato culturale comune.

In un contesto fatto di perdite e ritrovamenti di opere letterarie, il prof. Lorenzo Perrone illustra poi i tratti della eccezionale scoperta, avvenuta nel 2012, di 29 omelie greche di Origene sui *Salmi*. Confermato da una serie di criteri non solo esterni ma anche interni il reperimento ha consentito uno studio dei contenuti delle omelie origeniane: celebrando il Cristo come Dio e come uomo, oppure la Chiesa in quanto corpo mistico del Cristo, l'Alessandrino si opporrebbe in queste opere ai sostenitori dello Gnosticismo e del Marcionismo, prendendo posizione in merito al libero arbitrio, all'unità fra Antico e Nuovo Testamento e quindi anche alla storia della salvezza intesa come cammino spirituale dell'uomo.

Il contributo di Daniele Tripaldi mira invece ad individuare le tracce — scarse — che il libro dei salmi ha lasciato presso alcuni testi gnostici: l'inno della *Pronoia* (*Apocrifo di Giovanni*), il *Vangelo degli Egiziani*, *Il primo pensiero dalle tre forme*. Le ragioni di questa sostanziale assenza sarebbero individuabili negli ideali promossi dalla *gnostikè airesis*, che con la sua esperienza trasformativa e salvifica di una conoscenza sperimentata nella vita comunitaria — ma anche mirata all'assimilazione dell'uomo a Dio — si dimostrerebbe lontana dall'esperienza interiore espressa dai *Salmi*.

Allo studio delle fonti che caratterizzano la *Vita Constantini* attribuita ad Eusebio di Cesarea è poi dedicato lo splendido contributo di Davide Dainese. Le citazioni scritturistiche — in particolare quelle dei *Salmi* — rivelerebbero un fenomeno di interiorizzazione rispetto agli eventi relativi ai concili di Tiro e di Gerusalemme; una denuncia della presenza-assenza del divino; una identificazione dei carnefici del Cristo nei Giudei. Quest'ultima interpretazione, particolarmente interessante, legittimerebbe nell'opera di Eusebio un'impostazione teologica diffidente nei confronti della concezione giudaizzante di Marcello di Ancira.

Su un'analisi del *Commentario ai Salmi* di Cirillo di Alessandria si concentra invece sapientemente Pietro Rosa. L'opera teologica, trasmessaci da una serie di *catenae* e — parzialmente — dal codice Bodl. Laud. Gr. 42 presenterebbe una interpretazione di tipo non solo morale ma anche spirituale, incentrata com'è sul motivo dell'Incarnazione del Cristo e — nell'ambito della polemica antiapollinarista — sulla natura propria del Figlio. Quali questioni meritevoli di approfondimento sono segnalate la datazione del commento — che risulterebbe anteriore al 418 — e la scarsa fortuna conosciuta dall'opera.

Alle citazioni dei *Salmi* presenti nel *Commentarium in Leviticum* di Esichio di Gerusalemme è dedicato infine — per la parte greca del volume — il lavoro di Stefano Tampellini, che ne fornisce un elenco parziale. Le citazioni sarebbero impiegate sistematicamente da Esichio quale forma di profezia volta a spiegare il libro del *Levitico* in chiave spirituale, con ampi sviluppi cristologici ed ecclesiologici.

Fra gli studi di lingua latina è da segnalare come pregevole il contributo di Elena Orlandi, incentrato su un confronto fra il salmo 15 e i *Tractatus in Psalmos* di Gerolamo. Preziosa testimonianza della selezione operata sul materiale origeniano da parte dello Stridonense,

l'opera eliminerebbe gli aspetti dottrinalmente controversi concedendo — rispetto all'Alessandrino — maggior spazio all'indagine linguistica e filologica. Sarebbero privilegiate le spiegazioni di tipo morale e l'aspetto parenetico, con un ridimensionamento delle prospettive cristologica ed ecclesiologica.

Viene studiato invece da Christian Trottman il tema delle lacrime quale si presenta nei commentari ai *Salmi* di Ilario di Poitiers, Giovanni Crisostomo, Agostino. Al di là delle specificità presenti nei singoli testi, gli sviluppi risultano in ultima analisi escatologici: le lacrime risultano infatti capaci di condurre le anime attraverso la compunzione alla contrizione perfetta, chiave della visione beatifica di Dio nella sua gloria.

Sempre all'esegesi al libro dei *Salmi* — uno dei libri della Bibbia più amati da Agostino — è dedicato il contributo di Mariagnese Giusto, il quale mira soprattutto ad illustrare la riflessione sulla misericordia — “eterna”, ma anche “nei cieli” — quale sarebbe presentata dal vescovo di Ippona nelle *Enarrationes in Psalmos*. Agostino riconoscerebbe nelle due immagini la possibilità offerta agli uomini di partecipare alla Resurrezione del Cristo ma anche, più concretamente, la moltitudine stessa degli eletti che beneficerebbe in quanto tale di questo miracolo.

Riprende il tema dell'esegesi di Agostino, relativa questa volta ad alcuni salmi gradualisti, lo studio sapiente di Claudio Pierantoni, il quale mostra come — nell'omelia sul solo salmo 119 — Agostino interpreti il luogo dell'ascensione al Tempio come il cuore umano, ovvero come quelle facoltà che caratterizzano l'anima nelle sue componenti intellettiva e volitiva e che cercheranno di ricongiungerla al Verbo. Mira al tema dell'ascesa spirituale con tutte le sue difficoltà anche l'omelia sui salmi 132–133, che risulta dedicata agli eletti: la carità viene qui interpretata da Agostino come l'amore per Dio e quello per il prossimo, vissuto dall'intero corpo ecclesiale.

Un paio di contributi del volume riguardano anche il Medio Evo Latino e l'età rinascimentale. Lo studio rigoroso di Vera Fravventura mira così a portare alla luce le tecniche compositive e l'impiego delle fonti che sono rilevabili nell'*Enchiridion in Psalmos* di Alcuino di York. La scelta di commentare il Salterio in modo selettivo si configurerebbe come il più marcato tratto di originalità dimostrato dall'opera del maestro palatino, mentre la sua esegesi risulterebbe basata sul massiccio reimpiego di fonti preesistenti, secondo il metodo

proprio del florilegio. Il tema della tradizione manoscritta relativa ai sermoni di Bernardino da Feltre viene affrontata invece da Giacomo Mariani attraverso la presentazione di un nuovo testimone bolognese di una predica relativa al *Sal* 109, 4. Il sermone è da inquadrarsi nell'ambito di una predicazione — quella francescana — mirata a sviluppi prevalentemente morali ed è dedicato al tema della giustizia presentata in veste di sposa ed illustrata nelle sue qualità.

La lira di Davide rappresenta per lo più il ricco prodotto di un gruppo di giovani studiosi non certo alle prime armi e già sapienti investigatori del loro ambito di ricerca. La maturità scientifica, la finezza, la competenza e la ricchezza di prospettive e di idee dimostrate nell'ambito della raccolta aumentano certo significativamente le conoscenze finora raggiunte in merito all'esegesi ai *Salmi*. D'altro canto la ricchezza delle implicazioni storiche e filologico-linguistiche, nonché degli apporti di carattere letterario, l'acutezza e il rigore stringente dei singoli studi non può che stimolare l'interesse del lettore, rendendo quest'opera una lettura appassionante e una pubblicazione di punta fra quelle apparse nella nostra collana. Nonostante l'entusiasmo, lo spazio a mia disposizione qui termina, già mi sono troppo dilungata nel descrivere i contenuti dell'opera: è tempo di concludere la presentazione di questo bel volume lasciando finalmente la penna ai suoi autori.

Introduzione

di DANIELE TRIPALDI*

Con la pubblicazione del presente volume si conclude finalmente un lungo e accidentato percorso, iniziato quando per l'ormai lontano a.a. 2011–2012 il prof. Lorenzo Perrone propose di dedicare l'intera stagione del «Seminario Bolognese di Letteratura Cristiana Antica» (SBLCA) al libro dei *Salmi* e alla storia della sua ricezione e interpretazione. Mai proposta fu più felice e benaugurante al tempo stesso, se proprio nell'aprile del 2012 Marina Molin Pradel poteva identificare in un codice monacense l'originale greco inedito di 29 omelie origeneiane sul Salterio. All'organizzazione del Seminario, a partire dalla fine del 2012 è seguito un lungo *iter* editoriale, di cui purtroppo solo ora, per molte e svariate ragioni, si possono vedere pubblicati e finalmente cogliere i frutti: i primi interventi tenuti nel corso dello SBLCA spaziavano dall'esame dei paradigmi esegetici ed ermeneutici moderni al saggio di interpretazione concreta di salmi scelti e all'analisi di riletture (o non-riletture) dei *Salmi* nell'Antichità; a essi si sono venuti aggiungendo con il procedere del tempo contributi che hanno permesso di allargare i limiti temporali del volume alla piena età rinascimentale, come ha già illustrato più nel dettaglio la prefazione di Maria Valeria Ingegno alla quale rimando.

Un'ultima nota tecnica: nella cura redazionale mi sono attenuto alla *Bibbia di Gerusalemme* per le abbreviazioni dei libri biblici. Le abbreviazioni di tutti gli altri autori e opere antiche seguono, dove possibile e *mutatis mutandis*, *The SBL Handbook of Style for Ancient Near Eastern, Biblical and Early Christian Studies*, a cura di P.H. Alexander, J.F. Kutsko, J.D. Ernest, S. Decker-Lucke, D.L. Petersen (eds), Peabody, MA 1999, e le indicazioni ivi offerte. Le abbreviazioni invece di riviste, collezioni o serie moderne sono state riportate conformemente all'ultima edizione dell'*Abkürzungsverzeichnis* della TRE.

* Alma Mater Studiorum — Università di Bologna.

Una rapida introduzione sulla genesi e la curatela del volume, come questa mia vuole e deve essere, non sarebbe tale se non desse spazio ai ringraziamenti, in questo caso ben più che obbligati e sentiti, a chi ne ha resa possibile la fattura e la pubblicazione: innanzitutto al prof. Perone, che ha ideato e sempre sostenuto e incoraggiato l'impresa sin dai suoi albori, anche nei frangenti in cui essa più ha rischiato di rimanere definitivamente incagliata; poi, alla prof.ssa E. Prinzevallo e ai membri tutti del comitato scientifico della collana «Percorsi di esegesi antica e medievale» per avervi accolto il volume; agli autori dei contributi, con i quali sono in profondo debito di riconoscenza per la pazienza biblica di cui hanno saputo dar prova in attesa dell'uscita; a Tommaso Interi, che si è sobbarcato l'onere dell'indice dei passi biblici e di una rilettura finale del volume; e infine, ultima ma non ultima, a Maria Valeria Ingegno, che da direttrice della collana si è dimostrata attenta e precisa — e perennemente longanime e cordiale — “compagna di viaggio” nei travagli della pubblicazione. A parte, il mio grazie a Luana, che è arrivata l'anno scorso: per esserci e per guardarmi come fa.

Il volume non può che essere dedicato alla memoria e alla figura di Luciana Mortari (suor Maria Maddalena, della comunità di Montevergilio), che con il suo *Il Salterio della tradizione* ha segnato la strada.

I *Salmi* e il Salterio in età contemporanea

Fra esegesi e alternanza di paradigmi ermeneutici

di GIAN DOMENICO COVA*

1. Paradigmi in movimento

Il Novecento ha visto una singolare attenzione per il libro dei *Salmi* in esegesi e teologia biblica, come nelle discipline letterarie e nella stessa ricerca poetica. In particolare presenta in modo emblematico riguardo al Salterio canonico quel passaggio fra l'approccio essenzialmente filologico e storico-critico della tradizione ottocentesca e l'approccio letterario-contestuale nel quale ci troviamo, che caratterizza tutta la ricerca biblica. Se ci si posiziona nella metà del secolo breve, quando l'esegesi cattolica viene autorizzata a praticare senza riserve l'esegesi moderna nell'enciclica *Divino afflante Spiritu* ed entra così dopo ultimi sussulti nel vasto mondo del *consensus* della critica storica, l'interesse per i *Salmi* porta fino alla divulgazione e alla prassi orante la lettura per generi nobilitata all'inizio del secolo da Hermann Gunkel¹. Si può a questo proposito fare riferimento al commento di Giorgio Castellino², che negli anni Cinquanta è in grado di spingere all'estremo quell'ipotesi di lettura, strutturando il proprio commentario secondo una serie di raggruppamenti dei salmi per generi di appartenenza che prescinde dalla forma del libro biblico³. È infatti presup-

* Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna, Bologna.

¹ H. GUNKEL, *Ausgewählte Psalmen*, Vandenhoeck & Ruprecht, Göttingen 1904; H. GUNKEL, J. BEGRICH, *Einleitung in die Psalmen*, Vandenhoeck & Ruprecht, Göttingen 1933.

² *Libro dei Salmi*, a cura di G. CASTELLINO, Marietti, Genova 1955.

³ La prefazione è del resto esplicita: «Una prima novità consiste nell'avere riunito i salmi a gruppi secondo la loro forma e il loro contenuto. Alla successione più o meno casuale del Salterio si è preferito un ordine che tenesse conto del genere letterario [...]. Lo studio per gruppi avendo giovato a noi nella preparazione del commento, si è pensato che potesse

posto inevitabile di questo punto di vista che il libro dei *Salmi* non sia in effetti tale, e che solo ragioni estrinseche possano rendere comprensibili i salmi, considerati ciascuno come opera singola senza un nesso con gli altri. Mostreranno quindi addentellati con le più diverse forme e fonti ma non connessioni interne al libro, per il quale si dovrà postulare una ragion d'essere puramente tecnica, come accade per ogni prontuario di testi finalizzato ad un certo uso.

Né deve stupire questa disinvoltata applicazione del metodo moderno di indagine a uno dei nuclei più gelosamente custoditi della liturgia cattolica e in generale della vita spirituale delle comunità cristiane e della preghiera individuale, a pochi lustri dalla condanna del modernismo, se si considera che l'apprezzamento quantomeno di temi nel Salterio può vantare una lunga tradizione. Di pietà, è vero, e non di critica, ma questa fisionomia del Salterio risulta paradossalmente familiare e la si può sondare dunque senza limiti, sia sul versante della filologia che su quello della critica storica. Testimonianza di questa tendenza si può considerare ancora la traduzione dei *Salmi* presente nella versione detta CEI del 1971⁴, e sarà agevole constatare in che misura la nuova versione CEI del 2008 corrisponda alla successiva temperie culturale avvicinandasi alla prima negli ultimi decenni del secolo⁵.

È necessario a questo punto menzionare almeno un altro memorabile commentario, espressione estrema e potente della grande tradizione filologica e storico-critica che si volge al Salterio come terreno privilegiato di indagine, mostrando l'aporia del metodo nei suoi effetti. Se il testo in Castellino si connette con il genere e non con il libro, nell'opera di Mitchell Dahood, pubblicata in *The Anchor Bible*, si tro-

tornare utile anche al lettore o allo studioso. Si evitano tra l'altro ripetizioni, e i salmi analoghi raccolti nella stessa cornice diventano più perspicui, illustrandosi e chiarendosi a vicenda. Anche la Chiesa nella sua liturgia è guidata, in parte almeno, nell'assegnare i salmi alle varie feste, dal criterio del contenuto» (ivi, p. v).

⁴ La Conferenza Episcopale Italiana dà il nome alla versione della Bibbia più diffusa, ben oltre l'ambito confessionale, anche se lo scopo del lavoro è dichiaratamente pastorale e liturgico. Sia per la versione del 1971 che per quella del 2008 sono state al lavoro équipes di biblisti e di consulenti letterari. La versione è presente sul mercato in diverse edizioni, la più diffusa delle quali mutua il nome dalla sorella maggiore francese *Bible de Jérusalem / La Bibbia di Gerusalemme*, EDB, Bologna 1974 e 2008.

⁵ Non è forse inutile ricordare che non solo le traduzioni ufficiali, ma anche opere di esegesi critica come il Castellino e il Dahood, di cui si dirà di seguito, sono pubblicate con il regolare *imprimatur*, previsto all'epoca per ogni contributo di un autore cattolico. Mi limito a questi casi per mostrare come tutto il mondo dell'esegesi, e non solo quello più avanzato della ricerca sviluppatasi in ambito protestante, partecipi delle stesse dinamiche storico-culturali.